

## SPORT

## SERIE A: 11ª GIORNATA

OGGI **Bologna-Lecce** 15 Dazn; **Udinese-Juventus** 18 Dazn;  
**Monza-Milan** 20:45 Dazn/Sky Sport  
 DOMANI **Napoli-Atalanta** 12:30 Dazn; **Torino-Fiorentina** 15 Dazn;  
**Verona-Roma** 18 Dazn/Sky Sport; **Inter-Venezia** 20:45 Dazn  
 LUNEDÌ **Empoli-Como** 18:30 Dazn; **Parma-Genoa** 18:30 Dazn;  
**Lazio-Cagliari** 20:45 Dazn/Sky Sport

## CLASSIFICA

Napoli	25	Juventus	18	Bologna*	12	Cagliari	9
Inter	21	Udinese	16	Empoli	11	Monza	8
Atalanta	19	Milan*	14	Parma	9	Venezia	8
Fiorentina	19	Torino	14	Como	9	Lecce	8
Lazio	19	Roma	13	Verona	9	Genoa	6

\*Una partita da recuperare

## SERIE B: 12ª GIORNATA

OGGI **Bari-Reggiana** 15;  
**Carrarese-Juve Stabia** 15; **Spezia-Modena** 15  
 DOMANI: **Catanzaro-Frosinone** 15;  
**Cesena-Südtirol** 15; **Cosenza-Salernitana** 15;  
**Cremonese-Pisa** 15; **Palermo-Cittadella** 15;  
**Sampdoria-Brescia** 17:15; **Sassuolo-Mantova** 17:15

## CLASSIFICA

Pisa 24; Sassuolo 22; Spezia 21;  
 Cremonese 18; Palermo, Juve Stabia  
 16; Sampdoria, Cesena 15; Brescia  
 14; Bari, Catanzaro, Mantova, Südtirol  
 13; Carrarese, Reggiana, Salernitana  
 12; Modena 11; Cosenza (-4) 10;  
 Cittadella 9; Frosinone 8

## il commento

De Zerbi,  
il caso Papin  
e quei veleni  
a Marsiglia

di Tony Damascelli

C'è un nuovo caso Papin che agita la Francia. Non più quello delle due sorelle Christine e Lea, cameriere e assassine che nel '33 fecero fuori, a Mans, i loro datori di lavoro ma la storia ambigua di Jean Pierre Papin, pallone d'oro nel 1991, attaccante illustre del Milan e storia forte dell'Olympique di Marsiglia. JPP ha denunciato di avere ricevuto minacce da due tipi che, a bordo di una motocicletta, gli si sono avvicinati intimandogli di fare i bagagli e di lasciare Marsiglia. Da quel giorno tre automobili della polizia stazionano davanti a casa dell'ex attaccante che è il responsabile della squadra "riserve" dell'OM. Qualcuno sostiene che Papin si muova negativamente alle spalle di Roberto De Zerbi, allenatore dell'Olympique, ma lo stesso ex milanista ha smentito qualunque dissidio con il tecnico italiano, De Zerbi, ieri in conferenza stampa, ha reagito duramente alle voci maligne ribadendo di avere un ottimo rapporto con Papin il quale ha però chiarito che il vero responsabile di questa situazione avvelenata e velenosa è Ali Zarrak, osservatore del club legato a Mehdi Benatia, ex Roma e Juventus, che è dirigente del settore tecnico designato dal presidente Pablo Longoria. Al centro del contenzioso è l'impiego di giovani calciatori che Papin avrebbe dovuto utilizzare sollecitato da continue pressioni da Ali Zarrak per ragioni evidenti, circolazione di denaro non sempre ufficiale, commissioni per i procuratori, il mondo buio che ha preso in mano il mercato del football e che a Marsiglia ha trovato territorio fertile, con aspetti criminali. Zarrak starà lontano dalla squadra, girerà per l'Europa, il presidente Longoria ha risolto, per ora, il problema ma le minacce a Papin sono oggetto di inchiesta della Gendarmerie. *Bandits à Marseille* è uno splendido libro scritto dall'indimenticabile Eugène Saccomano, ne fu tratto il film Borsalino interpretato da Delon-Roch Siffredi e Belmondo-François Capella. Non si esclude un remake, pallottole e pallone.

## TELENOVELA LEAO

Rafa verso la quarta panchina, bocciato non solo da Fonseca (che si gioca il futuro tra Monza e Madrid). Nesta: «È determinante ma si prende delle pause»

Franco Ordine

**Milano** Il Milan prova a ripartire da Monza questa sera. E per una volta, invece di fare notizia l'incontro ravvicinato con quello che fu il glorioso Milan di Berlusconi (Paolo Berlusconi con Adriano Galliani in tribuna, Alessandro Nesta in panchina, il figlio di Paolo, Daniel Maldini probabile recuperato), si discute ancora e sempre di Rafa Leao. Perché a giudicare dall'ultimo test a Milanello, con Fonseca che ha cancellato la consueta conferenza-stampa (solo qualche frase a Milan.tv), è ancora Okafor il prescelto in quel ruolo. Si profila perciò, dopo i precedenti burrascosi di Lazio, Udinese e Napoli, una quarta esclusione del portoghese che col Napoli è entrato, protagonista di qualche buona giocata ma senza mai dare l'impressione, nella postura e in particolare nel ritmo, di essere assatanato come per esempio quando entrò all'Olimpico preparando il gol del 2 a 2 con una giocata di forza e abilità. Per la prima volta, proprio il talento di Leao comincia a essere discusso anche tra gli addetti ai lavori. Prendete Alessandro Nesta. «Leao? È uno che determina anche se a volte si prende le sue pause». Ecco la spiegazione: sono le sue pause il problema. Qui c'è da chiedersi dunque dove vuole arrivare Fonseca e - qualora dietro la

scelta del tecnico ci sia anche il consenso del club - quale sia la strategia del management del Milan che ha lasciato piena autonomia allo staff tecnico di gestire la grana più inattesa e pericolosa della gestione. È vero: tre giorni dopo Monza c'è Madrid, l'abbraccio con Ancelotti e il Real, e poi il viaggio a Cagliari prima della sosta nazionale ma proprio questi due appuntamenti di campionato sono decisivi per Fonseca stesso. Il suo Milan è in clamoroso ritardo in classifica (meno 11 dalla vetta) e fuori casa (derby a parte) non vince dall'inizio del torneo dopo le batoste di Parma e Firenze e il pareggio con la Lazio. Ed è proprio in questi due passaggi che Fonseca si gioca il suo futuro anche se l'atteggiamento fin qui avuto dal club è quello di un sostegno pieno e non a tempo. Con Leao in panchina e Okafor al suo posto, c'è l'orientamento a schierare il quartetto offensivo secondo il nuovo format che prevede Pulisic sotto punta e Chukwueze all'ala mentre rientreranno dalla squalifica Theo Hernandez e Reijnders. L'altra sorpresa è in difesa dove per far riposare Emerson Royal il candidato è Terracciano a destra con la conferma della coppia centrale composta da Thiaw e Pavlovic (per guardarsi da Djuric, il gigante dell'attacco monzese).

## LE FORMAZIONI

## MONZA

30 Turati; 4 Izzo, 22 Pablo Mari, 44 Carboni; 13 Pereira, 38 Bondo, 32 Pessina, 77 Kyriakopoulos; 14 Maldini, 47 Mota Carvalho; 11 Djuric. All. Nesta.

## MILAN

16 Maignan; 42 Terracciano, 28 Thiaw, 31 Pavlovic, 19 Theo Hernandez; 29 Fofana, 14 Reijnders; 21 Chukwueze, 11 Pulisic, 17 Okafor; 7 Morata. All. Fonseca.

Monza, ore 20.45  
 Tv: Dazn, Sky



## Fonseca/1

Lavoriamo come squadra, siamo corti e compatti

## Fonseca/2

Formazione? Per me è positivo se è difficile scegliere

## ESCLUSO

Rafael Leao, sesta stagione al Milan

SORPRESA LAZIO Le scelte di Lotito e le 7 vittorie nelle ultime 8 gare con una rosa ringiovanita  
Baroni, la rivoluzione low cost del tecnico tutto gavetta

Ha portato serenità nello spogliatoio e applica un gioco dinamico e imprevedibile

Marcello Di Dio

**Roma** Al termine dell'ultimo mercato i supporter biancocelesti storcavano il naso di fronte a un presunto declassamento della squadra. Difficile pensare a una Lazio senza bomber Immobile (seppure in fase calante), Felipe Anderson e Luis Alberto.

Il presidente Lotito, in nome della sua politica *low cost* e rimanendo nel mirino costante della tifoseria, aveva rivoluzionato

il gruppo con la partenza di tanti big, il ringiovanimento della rosa e la riduzione del 20 per cento del monte ingaggi. Ma soprattutto ha pescato, insieme al ds Fabiani, il tecnico giusto: il fiorentino Marco Baroni, arrivato a 61 anni alla prima grande occasione della carriera dopo una lunga gavetta e l'abitudine al lavoro.

Risultato: sette vittorie nelle ultime otto gare compresa la Coppa, biancocelesti terzi dopo dieci giornate in A dietro so-

lo alle corazzate di Conte e Inzaghi e primi in Europa League dopo tre tappe. Ha eguagliato la miglior partenza alla Lazio ottenuta da Petkovic. Il merito principale dell'allenatore, che aveva fatto bene con il Lecce e nella scorsa stagione



con un Verona indebolito a metà stagione e condotto comunque alla salvezza, è stato però innanzitutto riportare un clima sereno all'interno di uno spogliatoio «inquieto», causa degli addii di Sarri e Tudor. «La classifica? Non vedo bene senza occhiali», ha scherzato il tecnico dopo il successo di Como che ha sbloccato anche la sua squadra in trasferta.

Baroni sta costruendo una Lazio che ha un'identità solida e ambiziosa, coniuga risultati e

spettacolo, applica un gioco dinamico e imprevedibile, con la flessibilità e l'assenza di ruoli rigidi. La squadra gira a due mila, ma allo sforzo fisico abbina l'applicazione tattica e concetti di calcio propositivo che sopperiscono alla carenza di veri big. Nessuno avrebbe scommesso ad esempio su Nuno Tavares, uno che all'Arsenal faceva tribuna fissa e ora sforna cross e assist in quantità industriale. E che dire poi della seconda giovinezza di Pe-



**VOLLEY: DALLA TURCHIA**  
«Egonu scontenta a Milano»: torna a Istanbul?

«Paola Egonu è scontenta al Vero Volley Milano. Non stupiamoci se nei prossimi giorni ci sarà una separazione». Dalla Turchia si fa largo una voce secondo cui l'avventura dell'opposto azzurro con la squadra meneghina sarebbe già ai titoli di coda. Dopo aver saltato l'inizio stagione per un'infezione alle fosse nasali, Paola potrebbe lasciare presto Milano direzione Istanbul. Le formazioni più gettonate sarebbero il Galatasaray e il VakifBank, la sua ex squadra. SARC

**BASKET**  
Colpo Olimpia: arriva Mannion per due anni

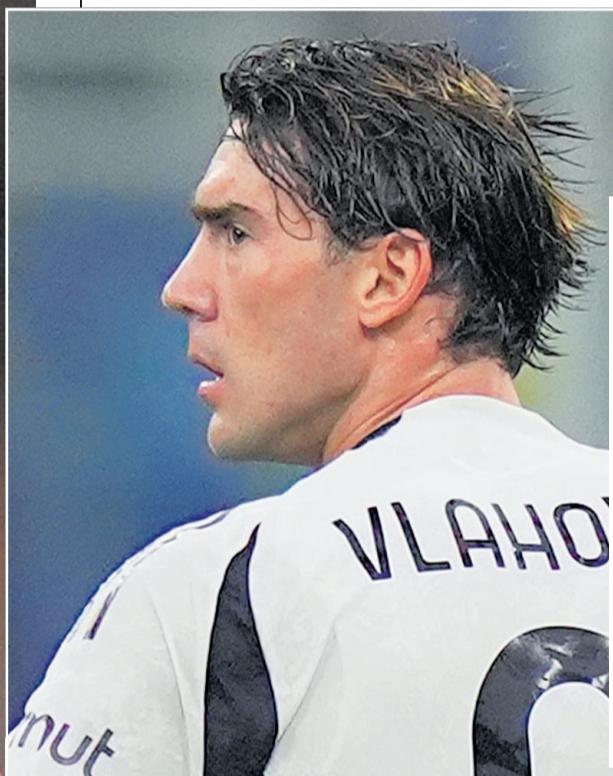
Nico Mannion è un nuovo giocatore dell'Olimpia. Lunedì, dopo le visite mediche, il play italiano firmerà per 2 anni (più opzione per il 3°) con i campioni d'Italia. Accordo con Varese dopo il successo nel derby di Eurolega contro la Virtus. Due settimane di trattative dove la volontà del giocatore è stata determinante per la chiusura: nessuna contropartita tecnica da parte dell'EA7 a Varese ma solo il pagamento del buyout (300mila euro). FMB



**SFIDA INSIDIOSA** C'è lo scoglio Udinese

# Anche Vlahovic dalla panchina È sotto esame, Motta vuole di più

Fermo per riposare, ma Thiago: «Dobbiamo migliorare tutti, pure lui»



**1080 MINUTI**  
Vlahovic, il più utilizzato della rosa

## LE FORMAZIONI

### UDINESE

40 Okoye; 27 Kabasele, 29 Bijol, 30 Giannetti; 19 Ehizibue, 8 Lovric, 25 Karlstrom, 32 Ekkelenkamp, 33 Zemura; 17 Lucca, 10 Thauvin. All. Runjaic.

### JUVENTUS

29 Di Gregorio; 37 Savona, 4 Gatti, 15 Kalulu, 27 Cambiaso; 5 Locatelli, 16 McKennie; 22 Weah, 8 Koopmeiners, 10 Yildiz; 51 Mbangula. All. Thiago Motta.

Udine, ore 18  
Tv: Dazn

## Domenico Latagliata

**Torino** Il sesto posto in classifica non piace. E non potrebbe essere altrimenti. Perché la Juve è la Juve, anche se la rifondazione estiva aveva messo in conto alti e bassi. Il fatto è che poi ci sono un campionato da giocare, una classifica da guardare e obiettivi da raggiungere: pur senza avere mai dichiarato di puntare allo scudetto già quest'anno («ma nessuno lo ha mai vinto a ottobre», ha detto ieri Thiago Motta, mettendolo ancora tra gli obiettivi possibili), va da sé che i bianconeri non possano permettersi di rimanere fuori dalla zona Champions. Sia per ragioni di bilancio che di rispetto della propria storia, ma anche per non rendere deficitaria la prima stagione dell'era Motta: il quale ha firmato un triennale, meglio ricordarlo. Oggi, a Udine, la truppa dovrà insomma ripartire in fretta dimenticandosi i troppi pareggi (sei su dieci) raccolti finora in serie A e magari cambiando qualcosa là davanti: Vlahovic - finora il più utilizzato della rosa (1080') e sempre partito titolare - potrebbe accomodarsi in panchina a riflettere, senza che il tutto suoni come una bocciatura anche perché gli otto gol segnati finora (6 in campionato) restano bottino niente male. «Dobbiamo migliorare tutti, lui compreso», le parole di Motta. Il quale di sicuro non si è dimenticato del gol che il

suo numero 9 si è mangiato pochi giorni fa contro il Parma, a due passi dalla porta e con Suzuki per terra: la storia della partita sarebbe forse cambiata in caso di palla in rete, ma la cronaca ha detto altro. Adesso si tratta di ripartire, con quel pizzico di insoddisfazione visto che la squadra è stata finora troppo altalenante. Certo non mancano le attenuanti, dalla rifondazione estiva agli infortuni che hanno complicato la gestione del gruppo. Poi, siccome l'uguaglianza sul campo di calcio non esiste, va anche ribadito che il ko di Bremer ha inciso pesantemente sulla solidità della squadra: con lui in campo la difesa si era rivelata un bunker (un solo gol preso, su rigore, in 7 partite), senza di lui - da Lipsia in avanti - si è trasformata in una sorta di gruviera come certificano le 10 reti subite in sei gare. Oggi servirà insomma ritrovare compattezza e concretezza, su un campo dove è passata solo l'Inter e dove l'Udinese ha vinto le altre quattro partite dimostrandosi, per dirla con Motta, «squadra ben strutturata che, a differenza di altri anni, gioca bene a calcio e ha più palleggio». Non sarà insomma un match banale, ma perdere altro terreno dalle posizioni di vertice comincerebbe a diventare pericoloso: per una volta, insomma, bisognerà anche che Motta privilegi il risultato. Magari con Mbangula centravanti.

dro, che a Como ha segnato il suo terzo gol in una settimana e ha ottenuto la 300ª vittoria nei Top 5 tornei europei? Insomma il progetto di Baroni, dopo l'iniziale scetticismo, è ormai riconosciuto come una svolta positiva. Altro che ridimensionamento tecnico...

E intanto la Lega di A ha ufficializzato il ritorno del derby Roma-Lazio del prossimo 5 gennaio in notturna (l'ultima volta alle 20.45 con i tifosi in Coppa Italia nel marzo 2019, poi nel 2021 ma con l'Olimpico vuoto per il Covid). La richiesta arrivava da Dazn che doveva riempire uno slot televisivo in prime time. L'ok sul fronte ordine pubblico ha dato un segnale distensivo e quindi di fiducia ai tifosi.

## LO SPORT in breve

### MOTOMONDIALE A SEPANG

## Se un motociclista insegna l'etica Pecco: per Valencia rinuncio al titolo

di Stefano Saragoni

Il rispetto prima di tutto. Rispetto per chi ha perso la vita, la casa, la serenità, le proprie certezze. Rispetto messo davanti al titolo mondiale, a quel numero uno che porta sulla carenatura e vorrebbe tanto tenersi stretto, ma che non è tutto. Prima di scendere in pista a Sepang e chiudere le prove del venerdì davanti a Jorge Martin, suo avversario nella corsa al titolo, Pecco Bagnaia ha messo in chiaro qual è il suo pensiero dopo l'alluvione che ha devastato Valencia. «Anche a costo di perdere quello che è il mio massimo obiettivo, ossia vincere il titolo, io a Valencia non sono disposto a correre. Spero proprio prendano in considerazione il fatto che non è la cosa corretta da fare». Una scelta forte da parte di un campione tutto d'un pezzo: cuore, anima, cervello e la solidarietà che contraddistingue chi corre, ma anche chi viaggia su due ruote.

correre a Valencia dopo la tremenda alluvione del 29 ottobre, la Dorna organizzatrice del campionato ha scelto di correre "per" Valencia, impegnandosi a sostenere i fondi di soccorso già esistenti. L'ultima gara della stagione non si correrà dunque nel sud della Spagna martoriato dalle inondazioni, ma altrove. Forse ci si fermerà a Sepang, dove si gareggia questo fine settimana, per fare il bis, forse si andrà in



Messaggio ricevuto. Poche ore dopo è arrivata la cancellazione. Valutato il potenziale impatto positivo (e quello negativo) del

Portogallo e forse in Qatar, dove tutto è cominciato; possibile ma meno probabile, che venga scelta una pista spagnola, perché - come ha sottolineato Pedro Acosta, giovane rivelazione del campionato - il vincitore del titolo non potrebbe festeggiare, perché passerebbe per insensibile nei confronti della tragedia che ha colpito il popolo spagnolo. **Tv: oggi alle 8 dir. Sprint Sky e Tv8, domani Gp alle 8 (diff. 14.05)**

### FORMULA UNO A SAN PAOLO

## Pole Sprint, Piastri beffa Norris E Leclerc fa lo stesso con Max

Umberto Zapelloni

Le papaya rules, le regole di casa McLaren, sono queste. In qualifica ognuno va per sé e così nella sprint brasiliana c'è Piastri davanti a Lando e a tutti gli altri. Contenti loro, contento soprattutto Max che vede il suo avversario per il campionato in lotta con il compagno di squadra, mentre Perez è disperso, questa volta in Q2. Due McLaren in fuga, con 0"254 su Leclerc che ha portato comunque in alto una Ferrari allergica alle qualifiche, ma ultimamente molto efficace in gara. Il bottino vero è quello in palio con la gara vera, la Scuderia punta a quella per cercare di recuperare punti sulla McLaren che per ora ne ha 19 di vantaggio. Per Norris potrebbe essere una grande occasione. La sua McLaren sembra la miglior macchina a Interlagos e Max in gara pagherà 5 posizioni di penalità per la sostituzione della Power Unit. Se in qualifica si dovesse ripetere la classifica della sprint, Max rischia già di partire al nono posto e quest'anno rimontare non è un gioco anche se guidi una Red Bull. Nelle qualifiche sprint si è infilato tra le due Ferrari, ha fatto una magia delle sue per restare a galla, ha ripetuto

che non ha intenzione di cambiare adesso il suo modo di correre. Vedremo che accadrà se arriverà a contatto con Norris. Sempre che Lando e Piastri non ne abbiano già combinata una delle loro come a Monza, per dirne una. Forse Max questa volta può anche permettersi di fare lo spettatore.

«Abbiamo vinto le ultime due gare partendo dalla seconda fila e il passo in gara ce lo abbiamo», butta lì Vasseur. La Ferrari è golosa, ma



sa bene che le chance migliori le avrà sulla distanza lunga, quando potrebbe sfruttare la sua gentilezza sulle gomme anche se domani la pioggia potrebbe complicare ogni previsione. «Noi dobbiamo sempre attaccare», aggiunge Vasseur. A questo punto non c'è altro da inventarsi. Mancano 4 gare, il tempo dei calcoli è finito. **Tv: Sprint ore 15 dir Sky e Tv8, pole 19 (Sky, diff. Tv8 alle 21,30). Domani Gp alle 18 (diff. 21,30)**